

12 ANNI DI DOMANDE ROMPIGHIACCIO

COME CREARE IL GIUSTO CLIMA PER UN BUON DEBRIEFING



A cura del **Centro di Simulazione Pediatrica SIMMeyer**

Scritto da **Marco de Luca**
Progetto grafico di **Sara Ligutti**

Pubblicato nel luglio 2021

2007: l'inizio di un percorso

Nel 2007 mi sono trovato per la prima volta a partecipare come discente a un corso per facilitatori in simulazione tenuto da **Peter Weinstock** e i colleghi del **Boston Children's Hospital**. Ancora non lo sapevo, ma stavo per iniziare il mio "percorso".

Dopo aver introdotto gli argomenti delle tre giornate, Peter ci propose un giro di presentazioni. Ma non voleva sapere solo chi eravamo e le aspettative del corso. Vi era un'ulteriore questione. **“Raccontaci tre cose di te. Due vere e una falsa.** Vediamo se riusciamo a indovinare quella falsa”. La sfida era quindi trovare tre episodi, esperienze molto personali tanto da non essere conosciute dai colleghi con cui lavoravo tutti i giorni.

Ricordo ancora cosa proposi:

- 1) Ho fatto un corso di cucina per sei anni consecutivi.
- 2) Ho imparato a nuotare all'età di dieci anni dopo aver rischiato di affogare in una piscina.
- 3) Sono stato finalista in doppio al torneo di tennis dell'Università di Firenze durante la specializzazione in Pediatria.

Se vuoi trovare la bugia fra queste affermazioni puoi andare all'ultima pagina dell'e-book...

Ricordo che per alcuni minuti seguirono storie al limite nel tentativo di mescolare le carte e non far indovinare la storia falsa al resto dei partecipanti. In quei brevi momenti del corso, scoprimmo episodi ridicoli, eroici, emozionanti della vita di ognuno dei partecipanti. Alcune caratteristiche sorprendenti diventarono anche dei simpatici "tormentoni" nei giorni seguenti. La lieve tensione che avevo nell'affrontare un nuovo corso con una faculty così prestigiosa era scomparsa.

2009-2021: 12 anni di domande rompighiaccio

Il 2009 è l'anno in cui nasce il programma di simulazione SIMMeyer, e con i primi corsi di simulazione anche noi abbiamo inserito sistematicamente la domanda rompighiaccio all'inizio di ogni sessione. Dopo qualche tempo si era creata la "leggenda" rispetto al voler partecipare alle simulazioni solo per scoprire la nuova domanda rompighiaccio e vedere cosa rispondevano i colleghi e gli stessi facilitatori. Le risposte creavano una strana complicità all'interno del gruppo e permettevano di avere partecipanti più aperti e disponibili al confronto, in particolare durante le fasi di approfondimento del debriefing.

Sicurezza psicologica e debriefing

Infatti, **il debriefing è una situazione in cui i partecipanti si mettono in gioco mostrando i propri errori.** Può sembrare strano, ma **la buona riuscita di un debriefing è solo in parte legata allo scenario.** Molto spesso è quello che è successo prima che può fare la differenza. Sono le fasi di accoglienza e briefing nelle quali si crea nel partecipante quella sicurezza psicologica che permetterà una sua onesta apertura a riconoscere errori, accettare situazioni da modificare, essere collaborativo nel trovare possibili soluzioni.

La domanda rompighiaccio rientra nel concetto di sicurezza psicologica. Permette di conoscerci meglio, di farci fare due risate e costituisce un piccolo mattoncino nell'incrementare quella confidenza e complicità che saranno poi fondamentali nella fase di approfondimento del debriefing. Per i partecipanti, essere in un ambiente di apprendimento sicuro permetterà poi di essere in grado di parlare senza la sensazione che le loro parole possano portare conseguenze negative.

La sicurezza psicologica è infatti definita come la capacità di "comportarsi o esibirsi senza timore di conseguenze negative per l'immagine di sé, la posizione sociale o la carriera". Molti studi hanno ormai dimostrato che **questa capacità è essenziale per ottimizzare l'apprendimento sia durante la simulazione che poi nel debriefing.**

Un ambiente di apprendimento psicologicamente sicuro in simulazione può fare la differenza e parte da piccole attività che vanno dalla familiarizzazione con simulatore e ambiente, alla condivisione degli obiettivi, fino alla domanda rompighiaccio. Tutto ciò dà la percezione al partecipante di sentirsi libero di commettere errori senza conseguenze.

Un buon debriefer deve sicuramente avere eccellenti capacità comunicative, ma anche costruire un ambiente psicologicamente sicuro.

In questo ebook trovate alcune delle domande più curiose che abbiamo inventato negli ultimi 12 anni. Alcune domande le abbiamo riproposte più volte negli anni ottenendo risposte sempre differenti.

Avete utilizzato anche voi delle domande rompighiaccio all'inizio dei vostri moduli di simulazione? Condividetele inviandole a simulazione@meyer.it, segnalando l'anno e il gruppo che le ha proposte per un nuovo e-book con le domande di tutti i centri.

**Raccontaci tre cose di te:
due vere e una falsa.**

Proviamo a indovinare quella falsa



Ci sono bugie così ben raccontate che ci dispiace non credervi.

—Roberto Gervaso

In quali occasioni sei un pigrone/a?

**E cosa fai per sconfiggere
la pigrizia?**



*Amo il termine 'indolenza'.
Fa sembrare la mia pigrizia qualcosa di classe*
—**Bernard Williams**

Qual è stato il primo mezzo di trasporto che hai comprato?

Condividi il ricordo



Caratteristica del motorino è l'anarchia. Puoi passare con il rosso, andare contromano, parcheggiare sui marciapiedi.

—Andrea Camilleri

Qual è stato il primo lavoro per cui sei stato pagato?

Cosa hai acquistato con quei soldi?



*Finché non riesci a spiegare a tua nonna che lavoro fai,
non stai lavorando veramente.*

—@Martola (Twitter)

Una canzone - Un evento

Il ricordo di un particolare evento legato a una canzone



Troviamo di tutto nella nostra memoria: è una specie di farmacia, di laboratorio chimico, dove si mettono le mani a caso, ora su una droga calmante, ora su un veleno pericoloso.

—Marcel Proust, "Alla ricerca del tempo perduto"

**Mi ricordo un errore da cui ho
imparato molto...**

nella vita - nel lavoro - in simulazione



*Impara dagli errori degli altri.
Non puoi vivere abbastanza a lungo per farli tutti da solo.*

—Groucho Marx

**Nel lavoro in team la caratteristica
più importante per me è...**

E ti spiego perché...



Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante.
—**Proverbio del Burkina Faso**

**Nel mio passato ho fatto parte di una
"squadra fantastica".**

Ecco chi eravamo e cosa facevamo

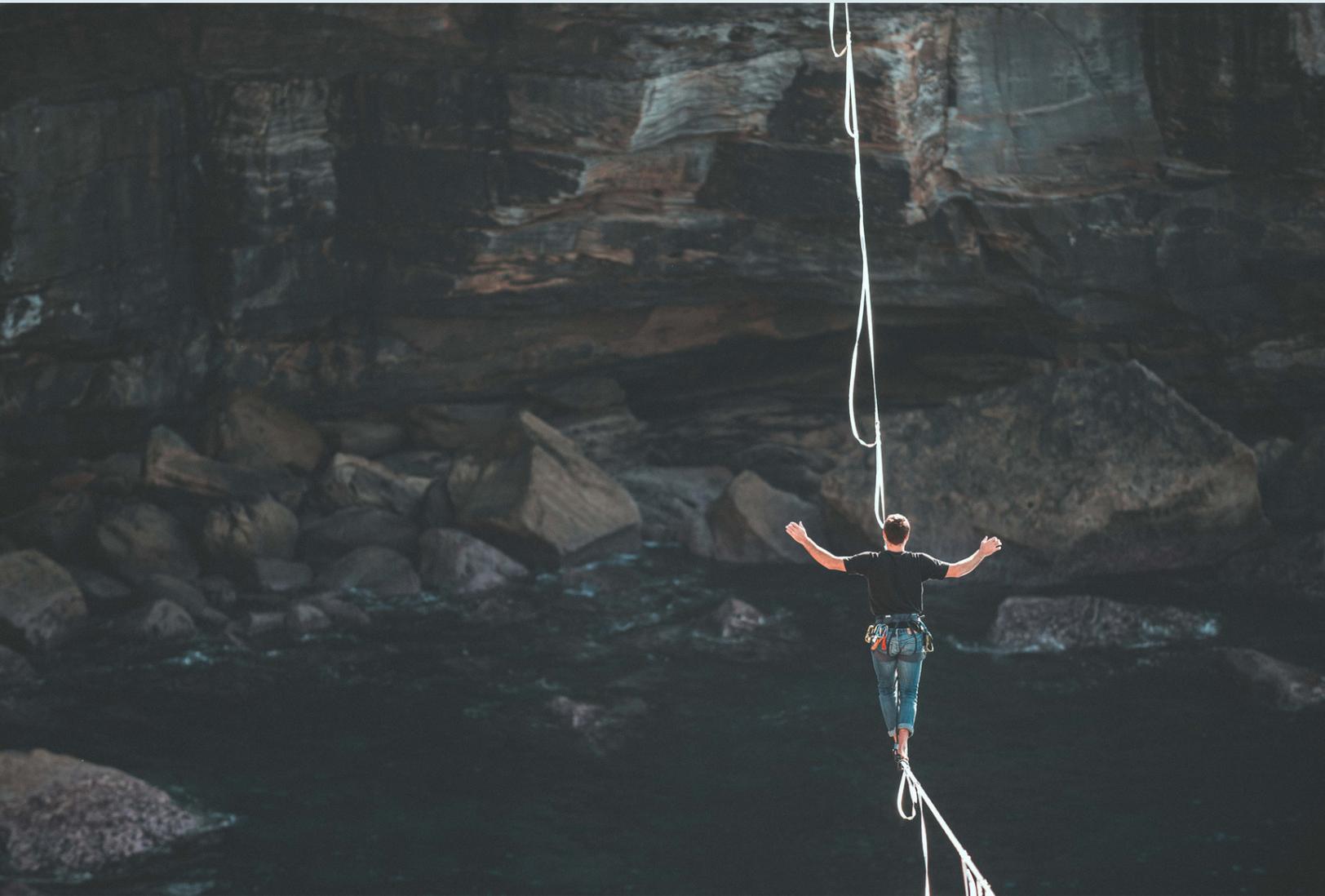


*Il talento fa vincere le partite, ma l'intelligenza e il lavoro di squadra
fanno vincere i campionati.*

—Michael Jordan

**Ho rischiato tanto quella volta che...
Mi è andata bene quella volta che...**

Raccontacelo



*Non ascoltare quelli che dicono: "Stai correndo un rischio troppo grande".
Così Michelangelo avrebbe dipinto il pavimento della cappella Sistina e
sarebbe ormai stato cancellato.*

—Neil Simon

**Cosa ti sarebbe piaciuto essere se non
avessi scelto di essere
un medico o un infermiere?**



*Scegli il lavoro che ami e non lavorerai
neppure un giorno in tutta la tua vita.*

—Anonimo

Qual è la casa dei tuoi sogni? (Non hai limiti di budget)



"Seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino", rispose Peter. "Che indirizzo bizzarro!". Peter era mortificato. Per la prima volta si rese conto che, forse, il suo era un indirizzo bizzarro.

—James Matthew Barrie, "Peter Pan"

**Qual è il sapore del piatto
che più ti ricorda
l'infanzia?**



*La prima legge della dietetica sembra essere:
se il sapore è buono, a te fa male.*
—Isaac Asimov

**Cosa porteresti su
un'isola deserta?**

Una sola cosa... e perché?



"Chiedi a lei che ti dia una valigia [...]. I fogli scritti prendili tutti, non lasciarne nessuno, che quelli sono importanti, perché io sono uno scrittore."

—Elsa Morante, "L'Isola di Arturo"

**Quale memorabile concerto
ti ha emozionato?**

E vogliamo sapere anche perché...



*Dopo il silenzio, quello che più si avvicina
ad esprimere l'inesprimibile è la musica.*
—**Aldous Huxley, "Riflessioni sulla luna"**

Quella volta che l'ho combinata grossa...



*I guai sono come i fogli di carta igienica:
ne prendi uno, ne vengono dieci.*
—Woody Allen

**In questo ultimo anno...
Un nuovo piccolo piacere nella vita,
un piccolo piacere nel lavoro**



*Tutte le cose che mi piacciono sono illegali,
immorali oppure fanno ingrassare.*
—**Alexander Woolcott**

Il miglior costume di carnevale che abbia mai indossato...



*L'uomo è tanto meno se stesso quanto più parla in prima persona.
Dategli una maschera e dirà la verità*
—Oscar Wilde, "Il Principe Felice e altri racconti"

In quale epoca storica avresti voluto vivere e perché?



*Una generazione che ignora la storia
non ha passato... né futuro.*
—**Robert Anson Heinlein**

... ricapitolando

I tre fatti su di me, quella volta, furono:

- 1) Ho fatto un corso di cucina per sei anni consecutivi.
- 2) Ho imparato a nuotare all'età di dieci anni dopo aver rischiato di affogare in una piscina.
- 3) Sono stato finalista in doppio al torneo di tennis dell'Università di Firenze durante la specializzazione in Pediatria.

L'affermazione falsa era: ho imparato a nuotare all'età di 10 anni dopo aver rischiato di affogare in una piscina. In realtà non ho mai rischiato di annegare a 10 anni (verso i 16 e in mare aperto, ma questa è tutta un'altra storia), e ho imparato a nuotare a 5 anni.

È vero che ho partecipato a un corso di cucina per più di sei anni, ma mi esibisco raramente, con sommo dispiacere della moglie...

Ed è anche vero che arrivammo in finale al torneo di doppio universitario durante la Specializzazione, credo più per fortunate dinamiche di tabellone che per meriti sportivi. E in finale, in ogni caso, ci presero a pallate.

—**Marco de Luca (@marcodelucadoc)**



Seguici su Twitter:
@CentroSIMMeyer

Iscriviti al nostro canale Telegram:
<https://t.me/simmeyer>

Contattaci:
simulazione@meyer.it